

LA BALLATA DI VINCENZO SULIS

(Libero adattamento del testo e musica di Marcello Muroni)

1. Parte recitata

Quanto più il barbaro mio Custode mi maltrattava in parole altrettanto io macchinavo con la mente per fuggirmene, e sebbene io malamente li corrispondessi in contraccambio delle sue male operaz.i pur non di meno non mi tenevo soddisfatto, se non bagnavo le mie mani col suo sangue prima di morire, ed infatti quasi mi riuscì, poi che dopo di tanti strapazzi nel 12 anno...

b

2. Parte cantata

NEL DODICESIMO ANNO / DI UNA CRUDEL PRIGIONIA
STUDIAI IL MEZZO DI FINGERMI / COLPITO DA APOPLESSIA.

E QUANDO POI L'INDOMANI / VENNERO I MIEI CARCERIERI
MI RITROVARON PROSTRATO / NEL LETTO, IMMOBILE E MUTO.

E COME AVEVO PREVISTO / VENNE CHIAMATO UN DOTTORE
E INSIEME A QUELLO INTERVENNE / LO STESSO GOVERNATORE...

3. Parte recitata

...lo stesso Governatore Cugia [...] persistendo sempre nella sua opinione che era tutta una finzione la mia, spedì un espresso in Cagliari informando S. M.tà di tutto l'occorso ed operato dai medici, ma che lui credea tutta una finzione la mia per sottrarmi dal Carcere... [...]

...si venne alla visita, e dopo d'aver fatto tutte le sue osservazioni palpando, tocando, facendo il soletico per ogni dove, senza io scotermi per niente, sebbene temessi il soletico ad ultimo segno particolarmente ne' piedi, e finalmente tenendo già messo un ferro nel bracciere, con questo rovente, barbara operaz.e, me lo applicò p.mo nel braccio, finché si è sentito il fumo del rostito alla qual vista tutti li astanti piansero; secondo al fianco destro, e poi alla gamba, ed in ultimo alla pianta del piede destro, che per essere il luogo più sensibile la macchina fece un movimento quasi impercettibile che allo stesso tempo fù giudicato dal medesimo medico Albesini anche contro il parere del Governatore Cugia che gridò subito che mi ero mosso, e scosso, senza che altri delli astanti se ne sia avveduto, ed il med.mo D.r Albesini alla presenza di tutti giudicò di essere una vera ippoplesia o paralisia, quantunque la macchina abbia dato quel piccolo movimento poichè Egli diceva che la pianta del piede era la parte più delicata, e più sensibile del corpo umano.

4. Parte cantata

IO SOPPORTAI TANTO IL FUOCO
COME ANCHE LI VESICANTI
SENZA MAI DARE ALCUN SEGNO
IN ME DI VITALITA'.

E FU DAVVERO UN MIRACOLO
CHE ABBA IO RESISTITO
SENZA GRIDARE O PARLARE
A PIAGHE E BRUCIATURE.

PURNONDIMENO HO SOFFERTO
PER MESI QUESTI TORMENTI
SENZA MAI UNA PAROLA
NE' SEGNO DI CEDIMENTI.